



Camera dei Deputati

XIX Legislatura

X Commissione (Attività produttive)

Documento di osservazioni e proposte

Audizione informale nell'ambito della "Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2023, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di trasparenza dei prezzi dei carburanti e di rafforzamento dei poteri di controllo del Garante per la sorveglianza dei prezzi, nonché di sostegno per la fruizione del trasporto pubblico"

(A.C. 771)

24 gennaio 2023

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

un sentito ringraziamento per l'opportunità offerta a Confartigianato di fornire il proprio contributo in merito al decreto-legge in esame di cui segnaliamo alcuni elementi di interesse.

Il decreto è stato approvato in un contesto in cui si è disvelata in tutta la sua gravità l'emergenza legata ai **rincari dei prezzi dei carburanti** su strade e autostrade italiane, che ha determinato aumenti insostenibili per le imprese, già colpite da un aumento generalizzato dei costi delle materie prime che incidono pesantemente sulle spese di gestione e di esercizio.

Confartigianato Imprese raccoglie al proprio interno federazioni di categoria in rappresentanza di numerosi settori economico-produttivi su cui i rincari anomali dei prezzi dei carburanti comportano aggravii che in alcuni casi devono essere assorbiti per evitare di andare "fuori mercato" e in altri finiscono per ricadere sui costi del prodotto finale e si abbattano inevitabilmente sui consumatori, incentivando la spirale inflazionistica già sopra i livelli di guardia.

Per questo cogliamo con favore la tempestività del Governo nell'aver voluto provvedere ad effettuare una ricognizione approfondita dei fenomeni in atto e a garantire, anzitutto, un pronto intervento su scala nazionale della Guardia di Finanza per una capillare azione di controllo e verifica sia sui rivenditori sia sulle compagnie petrolifere, al fine di individuare attività speculative tendenti alla maggiorazione ingiustificata dei prezzi e, laddove effettivamente praticate, eventuali fattispecie di reato.

Confartigianato evidenzia la necessità, qualora dovessero permanere le criticità attuali, che il Governo continui ad adottare provvedimenti straordinari per mitigare i pesanti effetti degli aumenti del costo del carburante per quelle categorie professionali per le quali tale costo incide notevolmente sui bilanci aziendali. Tale considerazione muove anche in direzione di un interesse generale della collettività, in quanto frenare queste dinamiche direttamente gravanti sugli operatori economici, tra cui l'autotrasporto merci, significa ridurre al minimo il rischio che tali aumenti finiscano per tramutarsi in un aumento dei costi di trasporto, scaricandosi conseguentemente sul prezzo dei prodotti finali destinati al consumatore.

È innegabile che sugli aumenti registrati nelle scorse settimane abbia inciso in parte anche la decisione del Governo di non confermare lo sconto alla pompa delle accise sui carburanti, già peraltro notevolmente ridotto dal Governo Draghi a partire dal 1° dicembre 2022, scegliendo la strada – che condividiamo – di intervenire prioritariamente sui costi energetici. Tutto ciò, tuttavia, non può giustificare una dinamica al rialzo che ha portato i costi dei rifornimenti per imprese e cittadini ben al di sopra della soglia "psicologica" dei 2 euro al litro.

Nonostante la forte scelta politica, il Governo ha adottato nel provvedimento in commento una formula che prevede, laddove sia necessario e indispensabile, la possibilità di introdurre nuovi tagli generalizzati delle accise in caso di prezzi dei carburanti troppo elevati.

Di seguito si riportano le osservazioni relative alle singole disposizioni del decreto-legge.

Bonus carburante (articolo 1)

Confartigianato valuta positivamente la disposizione finalizzata a fornire un ristoro ai dipendenti per i maggiori oneri che i medesimi sopportano conseguenti all'incremento dei costi dei carburanti. In particolare, con il comma 1 dell'articolo 1 viene previsto che il valore dei buoni benzina riconosciuti dal datore di lavoro ai dipendenti **non concorre a formare il reddito di lavoro dipendente nel limite di 200 euro per tutto il 2023**, analogamente a quanto previsto per l'anno 2022 dall'articolo 2 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51.

Diminuzione accise sui prodotti energetici (articolo 2)

Positiva anche la scelta del Governo tesa a semplificare le modalità di applicazione della disposizione (articolo 1, comma 290, della legge 24 dicembre 2007, n. 244) con la quale è **disposta, con D.M.**, la **diminuzione delle aliquote di accisa sui prodotti energetici usati come carburanti o come combustibili per riscaldamento per usi civili, al fine di compensare le maggiori entrate dell'imposta sul valore aggiunto derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale, espresso in euro, del petrolio greggio.**

Infatti, con l'articolo 2 del decreto-legge in oggetto, il Governo interviene sui presupposti per l'emanazione del D.M., con il quale viene disposta la riduzione delle aliquote di accisa, per adeguarli al nuovo contesto economico e abbreviarne i termini per l'emanazione.

In particolare, viene previsto che il decreto possa essere adottato se il prezzo internazionale, espresso in euro, del petrolio greggio aumenta, sulla media del precedente bimestre, rispetto al valore di riferimento, espresso in euro, indicato nell'ultimo Documento di economia e finanza presentato. È inoltre stabilito che, ai fini dell'adozione del medesimo decreto, si tenga conto del verificarsi dell'eventuale diminuzione, nella media del quadrimestre precedente, del prezzo internazionale del petrolio greggio, rispetto a quello indicato nell'ultimo Documento di economia e finanza. In precedenza, il D.M. poteva essere adottato, con cadenza trimestrale, se il prezzo del petrolio aumentava in misura pari o superiore, sulla media del periodo, a due punti percentuali rispetto al valore di riferimento, espresso in euro, indicato nel Documento di economia e finanza. Il medesimo decreto poteva essere adottato nel caso in cui, nella media del semestre precedente, si fosse verificata una diminuzione del prezzo rispetto a quello indicato nel Documento di economia e finanza.

Rafforzamento dei poteri del Garante per la sorveglianza dei prezzi (articolo 3)

Confartigianato giudica con favore la disposizione che rafforza strumenti a disposizione del Garante al fine di individuare l'insorgere di fenomeni speculativi, non giustificati dall'inflazione. A tal proposito, è positivo che il Garante operi in stretto raccordo con strutture regionali che si occupano di controllo dei prezzi, osservatori, uffici prezzi e sportelli preposti, al fine di ottenere un aggiornamento costante e, auspichiamo, quanto più possibile in tempo reale della situazione.

Analogamente, è di estrema importanza consentire al Garante di dialogare con quanti più soggetti competenti in possesso di dati utili, prevedendo nello specifico un monitoraggio e controllo dello stesso Garante attraverso l'acquisizione dei dati rilevati dall'ISTAT e un più stretto e tempestivo raccordo di collaborazione tra i relativi uffici tecnici.

Bene, inoltre, l'aver individuato nelle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura i soggetti preposti all'irrogazione delle sanzioni conseguenti al mancato riscontro dei dati richiesti dal Garante.

Valutiamo ancora positivamente la costituzione della Commissione di allerta rapida di sorveglianza dei prezzi per monitorare la dinamica dei prezzi dei beni di largo consumo derivanti dall'andamento dei costi dei prodotti energetici e delle materie prime. Dispiace constatare sul punto che, rispetto alla composizione, non siano stati coinvolti soggetti particolarmente versati alla trattazione di tale materia che, avendo un osservatorio privilegiato dal lato dei fruitori e utenti professionali, potrebbero dare un apporto costruttivo ai lavori della Commissione.

Pertanto, riteniamo insufficiente la sola previsione che consente di invitare a partecipare ai lavori della Commissione le associazioni di categoria per acquisire valutazioni e contributi tecnici.

Crediamo sia più opportuna la partecipazione *ab origine* di almeno tre associazioni di categoria maggiormente rappresentative nei settori principalmente esposti, *in primis* quello dell'autotrasporto merci, alla stregua dei tre rappresentanti delle associazioni dei consumatori previsti dalla norma, visti gli impatti che si determinano sulle migliaia di imprese coinvolte professionalmente dalle oscillazioni anomale dei prezzi dei carburanti.